



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



I 1.800 posti disponibili in C e D per le Progressioni Verticali dei Regionali continuano ad essere "promessi" ad altri Precari **Esigiamo rispetto per i dipendenti regionali**

Palermo, 4 maggio 2011

Già l'11 gennaio scorso, il COBAS/CODIR aveva smascherato il Governo regionale che sembrava avere intrapreso la strada della *presa in giro* dei precari rimasti senza stabilizzazione (Protezione Civile, ex Arra, Italter e Sirap etc.) promettendo loro l'assunzione in dirigenza ed area "C" e "D", per effetto dei vuoti d'organico creati dai pensionamenti, pur sapendo che tutte le Leggi e normative vigenti vietano questo tipo di percorso come più volte ribadito anche dallo stesso Commissario dello Stato.

Per questo motivo, il COBAS/CODIR ha sempre rivendicato e rivendica per detto personale l'unica stabilizzazione possibile senza concorso: in "A" e "B", dopo avere ampliato le disponibilità in organico, così come è stato per i 4.800 precari che sono stati assunti, dopo 20 anni, in una qualifica diversa dall'avviamento. Ma, proprio in questi giorni, si ventila di un ennesimo tentativo di *presa in giro pre-elettorale* (che secondo alcuni sarebbe sponsorizzato dal Presidente della Regione sostenuto da alcuni sindacati senza scrupoli e genuflessi ai giochetti della politica) che, facendo credere di potere utilizzare questi vuoti d'organico (che, invece, devono essere riservati alle progressioni verticali ed all'assunzione di giovani disoccupati) in realtà rischia di vanificare ogni possibilità seria di stabilizzazione e *mandare in mezzo ad una strada* centinaia di padri e madri di famiglia.

E dei Dipendenti regionali, caro Presidente Lombardo, cosa pensi di farne ??!

Ci auguriamo, sinceramente, che non abbia dimenticato i propositi manifestati durante la tua campagna elettorale: i lavoratori regionali aspettano, infatti, da venti anni le progressioni verticali e l'applicazione del contratto di lavoro con meccanismi di carriera mai applicati a causa della totale latitanza sul tema prima dei governi Cuffaro e, ancor oggi, dei governi da te presieduti.

Signor Presidente i dipendenti regionali meritano maggiore rispetto ed attenzione da questo governo: l'assessore al personale, Caterina Chinnici, aveva assunto pubblicamente l'impegno con i sindacati – nella primavera dell'anno scorso – di dare una svolta sul tema delle carriere ma, colpevolmente, non ha impartito alcuna direttiva al Dirigente generale del personale per bandire le previste progressioni verticali.

E' chiaro che, a seguito di ciò, i dipendenti sarebbero legittimati a pensare che al Presidente – insieme a qualche sindacato senza scrupoli – non gliene fregghi un accidente del personale di ruolo!

L'odierno misero spettacolo offerto dalla politica siciliana (il fallimento dell'iniziativa di ridurre i deputati a 70 e, su iniziativa dell'Assessore e Dirigente Generale (sob!) al Bilancio, l'eliminazione della norma sulla riduzione del 20% dei compensi ai politici) contrapposto ad una politica del rigore sul personale con i continui rinvii per le contrattazioni sul rinnovo del CCRL, con il blocco dei futuri contratti, con le risorse ridicole per gli aumenti degli stipendi, con il blocco del salario accessorio, con la pretesa valutazione dei dipendenti (senza sapere chi controllerà i controllori), con la mancata creazione della vice-dirigenza correlata al mancato bando delle progressioni verticali (che in tutte le amministrazioni italiane vengono regolarmente svolte) sta facendo montare la rabbia, la delusione, la demotivazione, lo sconforto a livelli ormai insopportabili.

Il COBAS/CODIR, maggior sindacato della Regione Siciliana, *stando alla larga dalle stanze degli inciuci fatti sulle spalle dei dipendenti*, rivendica il proprio diritto/dovere di vigilare per la difesa dei diritti legittimi di chi è entrato nell'Amministrazione regionale con un concorso pubblico e preannuncia, al perdurare di queste provocazioni inaccettabili, azioni eclatanti atte a sbugiardare le nefandezze della politica siciliana a danno di incolpevoli dipendenti che, da sempre, subiscono l'onta dei danni, a volte irreparabili, lasciati dai vari politici di turno.

www.codir.it